

fornitori | d'opera



JENNIFER
ALLORA ('74)
E GUILLERMO
CALZADILLA
(71): COPPIA
NELL'ARTE
E NELLA VITA.

MUSICA PER CAMALEONTI

TROMBETTISTI IN DIAVOLI E PIANISTI PRIGIONIERI DEI LORO STRUMENTI. È L'ARTE SONICA DI DUE PERFORMER CHE **CULLANO** ELEFANTI E **SCUOTONO** LE OSSA. RACCONTATA PER NOI DA CHI SE N'È **INNAMORATO**, E ADESSO QUESTO AMORE LO METTE IN MOSTRA

di **Massimiliano Gioni**

mc 185

GLADSTONE GALLERY

Massimiliano Gioni "Musica per Camaleonti," *Marie Claire Italia*, October 2013, p. 185.

fornitori | d'opera



ALLORA E CALZADILLA

si sono conosciuti a Firenze ma sono nati lei - Jennifer Allora - a Philadelphia, lui - Guillermo Calzadilla - a Cuba. Vivono insieme a Puerto Rico, dove si sono inventati un'estetica assolutamente personale: una forma d'arte concettuale caraibica - potremmo chiamarla - o una Land Art da tristi tropici. Come bricoleur spiaggiati su un'isola deserta, novelli Robinson Crusoe, Allora e Calzadilla si sono fatti notare all'inizio degli anni duemila con una serie di opere che mescolavano oggetti riciclati e culture meticce. Tra le loro influenze c'erano Michel Foucault e il reggaeton, il post-colonialismo e i cargo cult. La prima opera che li ha resi noti, esposta alla prestigiosa Tate Modern di Londra, era chiara e precisa come un vero manifesto programmatico: una scultura di luci del celebre artista minimalista americano Dan Flavin, che Allora e Calzadilla avevano collegato a una pila caricata con pannelli solari esposti alla luce del sole dei Caraibi. Come a ricordarci che l'energia dell'America del Nord getta le sue radici nello sfruttamento dell'America del Sud.

IN UN'ALTRA OCCASIONE hanno utilizzato una scultura luminosa di Jenny Holzer per tenere in vita una palma tropicale. Qualche anno più tardi - ormai diventati star internazionali e invitati a rappresentare gli Usa alla Biennale di Venezia 2011 - hanno trasformato un carro armato in un gigantesco tapis roulant, surreale macchina da palestra che immortalava con spietata ironia le mire espansionistiche degli United States of America. «Rappresentare gli Stati Uniti è stato il più incredibile appuntamento al buio della nostra vita. Il risultato è solo una delle infinite possibilità di rappresentazione

di questo Paese. Siamo partiti da temi come il nazionalismo, la competizione, la guerra e il commercio globale e siamo arrivati a questa conclusione, la nostra conclusione». Oggi le opere di Allora e Calzadilla sono conservate nei più importanti musei del mondo, primo tra tutti il Museo d'Arte Moderna di New York, e sono state esposte in tutte le rassegne che contano, da Documenta alla Biennale di Venezia, fino a quelle di San Paolo e di Gwangju.

PER LA PROSSIMA mostra - la più ampia personale che abbiano mai realizzato - Allora e Calzadilla espongono a Milano con la Fondazione Nicola Trussardi, in un'altra delle incursioni di questo museo mobile che si infila negli spazi più spettacolari e segreti della città di Milano. Questa volta a far da sfondo e cornice alle loro opere ci saranno gli spazi del Circolo Ufficiali dell'Esercito, a Palazzo Cusani, un gioiello di architettura barocca in pieno centro, in via Brera, praticamente sconosciuto alla città perché di solito accessibile solo a graduati e soldati in alta uniforme. Le mostre



GLADSTONE GALLERY

Massimiliano Gioni "Musica per Camaleonti," *Marie Claire Italia*, October 2013, p. 185.

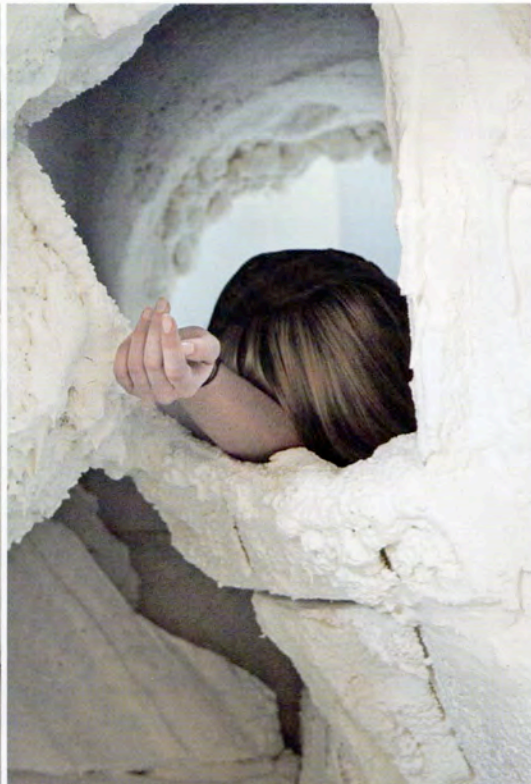


RETURNING A SOUND, 2004

di Allora e Calzadilla sono coreografie in cui sculture e installazioni sono animate da cantanti e musicisti. Le loro sculture performative trasformeranno l'architettura barocca di Palazzo Cusani in un carillon in cui si muovono non ballerine in tutù ma trombettisti indiatolati, pianisti intrappolati nei loro strumenti musicali, soprani e tenori

rinchiusi in grandi bozzoli di poliuretano, e persino una parata di attori che esegue marce che circondano il pubblico. Sì, perché l'arte di Allora e Calzadilla cerca la partecipazione, ma non come semplice festival, bensì come confronto, come attrito, come scambio di energia. «Molte tra le opere che abbiamo realizzato in spazi pubblici si >>

SEDIMENTS, SENTIMENTS (FIGURES OF SPEECH), 2007



GLADSTONE GALLERY

Massimiliano Gioni "Musica per Camaleonti," *Marie Claire Italia*, October 2013, p. 185.



RAPTOR'S RAPTURE, 2012

interrogano proprio sui confini e sulla definizione di pubblico. Quali sono i gesti e le azioni permesse e previste in certi spazi? Le opere cambiano completamente in base al contesto. Ogni opera sviluppa una storia diversa: le opere sono come corpi umani e quindi si trasformano. Per questo ci interessa molto la storia dei luoghi in cui esponiamo». A Milano, nella sala principale di Palazzo Cusani, il Salone Radetzky - battezzato in onore del celebre generale austriaco -, Allora e Calzadilla hanno deciso di installare il loro pianoforte modificato, una scultura intitolata *Stop, Repair, Prepare*: uno strumento nel quale hanno tagliato un perfetto buco circolare al cui interno è intrappolato un musicista che ogni ora suona a rovescio *l'Inno alla gioia* di Beethoven.

L'INTERA ESIBIZIONE SI CONCENTRA su sculture, video, installazioni e performance in cui suoni e musica diventano metafore di rapporti di forza, conquista e seduzione. «Il suono ha un ruolo importante in molte delle nostre opere» spiegano Allora e Calzadilla,

completandosi le frasi a vicenda, con il fare rapsodico di musicisti jazz. «I suoni ci toccano, letteralmente. Le vibrazioni prodotte dalla musica e dal rumore muovono le ossa nelle nostre orecchie. La stimolazione dei sensi quindi procede prima a un livello fisico al quale poi il corpo risponde con sentimenti, emozioni e cognizioni. Quando si dice che una canzone o un'opera musicale è commovente forse significa che letteralmente ci muove, muove qualcosa dentro di noi».

Al centro della mostra c'è una nuova trilogia di film in cui Allora e Calzadilla indagano la storia della musica e in particolare cercano di capire il legame tra le nostre culture primitive, le nostre origini e la funzione del suono. In uno dei film, un grifone viene filmato mentre ascolta le note provenienti da un flauto preistorico scolpito 15mila anni fa nelle ossa di un suo antenato. È come se assistessimo a un antico rituale o forse a un tentativo di ipnosi aviaria. Altrettanto ipnotico è il suono nel video *Apotom* in cui Tim Storms, l'uomo con la voce più bassa al mondo, canta una nenia

STOP, REPAIR, PREPARE: VARIATIONS OF ODE TO JOY FOR A PREPARED PIANO, 2008



GLADSTONE GALLERY

Massimiliano Gioni "Musica per Camaleonti," *Marie Claire Italia*, October 2013, p. 185.



davanti allo scheletro di due elefanti portati a Parigi come bottino di guerra alla fine del '700. Per realizzare l'ultimo film della trilogia, invece, Allora e Calzadilla hanno avuto accesso alla Venera di Lespugue, conservata al Musée de l'Homme di Parigi: hanno filmato questo reperto archeologico per il quale hanno commissionato una serenata per violoncello.

CON QUESTI ESPERIMENTI di etnomusicologia contemporanea Allora e Calzadilla continuano a studiare i modi in cui la musica e i suoni possono trasformarsi in portatori di leggende, miti e valori: «Quali sono i suoni che ci muovono, che trasformano il singolo in una forza sociale?». Ecco una delle domande tipiche di questi due ingegneri sociali che - come pifferai magici - cercano di capire come incantare il pubblico. «Il nostro ruolo di artisti forse consiste proprio nell'interpretare i sensi e i suoni e nel porre il corpo umano al centro della soggettività pubblica, scoprendo le relazioni che legano gli individui alle varie forme di organiz-

zazione del potere». Che è un po' come dire che grazie alla musica possiamo al contempo conoscere noi stessi e diventare completamente diversi. È questa coincidenza dei contrari di cui parlano Allora e Calzadilla: il futuro per loro è meticcio, è un incontro di diversità. □

La retrospettiva che la Fondazione Nicola Trussardi dedica alla coppia artistica (e non solo) Allora & Calzadilla sarà inaugurata il 22 ottobre e proseguirà fino al 24 novembre (giorno in cui si conclude anche la Biennale d'arte di Venezia). L'esposizione milanese è allestita nel seicentesco Palazzo Cusani (ex sede del Comando del III Corpo d'Armata) nel cuore di Brera. Info su: fondazionenicolatrussardi.com

fornitori | d'opera



MASSIMILIANO GIONI, CLASSE 1973, OLTRE A ESSERE IL DIRETTORE ARTISTICO DELLA FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI DAL 2003, È IL CURATORE DELLA 55ª BIENNALE DI VENEZIA.

